

# LO TSUNAMI 5 STELLE

## Grillo: siamo pronti a governare

**n** Lo Tsunami Grillo riempie anche la piazza dei Centomila e il "Movimento 5 stelle" si candida a diventare la sorpresa delle urne anche nell'isola alle prossime elezioni politiche ma soprattutto si candida a governare l'Italia. Chi sarà il premier? «Non ci sarà un premier bisogna votare l'idea non la persona» risponde Grillo ai cronisti che cercano di capire chi andrà a Palazzo Chigi nel caso le elezioni diano la maggioranza dei seggi alla Camera e al Senato al M5S. «Siamo la terza, la seconda...la prima forza politica del Paese» scandisce il countdown il blogger genovese, che prepara, di in piazza in piazza, il "Sarà un piacere day". L'evento conclusivo del tour in piazza San Giovanni a Roma, nelle intenzioni del leader (pardon garante) del Movimento 5 stelle, è destinato a restare nella storia italiana per qualche decennio. Per ora Grillo si accontenta del bagno di folla in terra sarda (pienone a Sassari, a Carbonia e a Cagliari) e sottolinea la differenza: «Non ce più un politico che va in piazza». Il resto è un attacco a tutto campo, alla destra, alla sinistra e al centro («sono tutti complici del disastro e sono tutti morti») con tre proposte di sicuro impatto: cancellare i contributi ai partiti, il reddito di cittadinanza e l'abolizione di Equitalia. «In Sardegna, poi, i problemi sono decuplicati e ai sardi è stata portata via la terra per sperimentare bombe e missili» incalza Grillo che fa esplodere la piazza cagliaritano quando urla: «Se cambia la Sardegna cambiamo l'Europa non solo l'Italia». «Il cambiamento c'è - assicura - e il nostro Movimento non è più un movimento ma è diventato una comunità». La battuta-esempio sui regali ricevuti nella sua due giorni nell'isola (formaggio che puzza, porchetto, ca preto e salami) barattati anche in cambio di gasolio al distributore di carburante, serve a spiegare il concetto e a strappare un altro applauso-risata.

Non solo la spianata di asfalto che sta sotto Bonaria è stracolma ma si riempie anche la scalinata della basilica dove campeggia l'unica nota polemica della serata, uno striscione con su scritto: "Grillo apre ai fascisti noi no". Le presenze sono da record e si calcola che più di venti mila persone abbiamo sentito le bordate di Grillo all'indirizzo di Napolitano, dei banchieri, del "sistema" e anche degli americani («vengono qui a costruire campus universitari e non basi militari»). La promessa-minaccia è la verifica fiscale sui patrimoni dei politici prima e dopo la permanenza in Parlamento insieme con il segno delle forbici per il finanziamento pubblico ai partiti



Anche Monti ha aperto un profilo Facebook, è una cosa esilarante. Ha scritto: ho ricevuto molti complimenti ma anche alcune critiche... si due milioni e mezzo di vaff...



Se uno crede a Berlusconi deve credere anche a Cocolino, l'ammorbidente, quando dice restituisco l'Imu. Sì, magari anche con un set di pentole e due materassi...



Non sono venuto qui per chiedervi il voto, se volete votare il nostro movimento fatelo pure, oppure votate Casini che vi dà fiducia. Si rischia se sei iscritto nel Movimento 5 stelle...



(«sono tre miliardi e mezzo di euro che destineremo in parte per finanziare il reddito minimo di cittadinanza»).

«Li manderemo tutti a casa. Li manderemo tutti a casa» ripete Grillo tra gli applausi. Che fa esplodere la piazza quando insiste: «Hanno espropriato i sardi della loro identità e della loro terra che dovrebbe essere un paradiso terrestre». La presentazione dei candidati del M5S concludere il bagno di folla e il tour elettorale in Sardegna: «Non mi aspetto un entusiasmo così grande e ho capito che il cambiamento parte da qui, dalle zone più povere».

A CARBONIA CON I MINATORI

**COMIZIO-SHOW** Oltre 20mila in piazza dei Centomila  
«Se cambia la Sardegna cambiamo anche l'Europa»

In mattinata Beppe Grillo aveva incontrato gli operai delle imprese d'appalto dell'Alcoa di Portovesme che ormai da un mese occupano per protesta la galleria della miniera di Serbariu. «Mandali tutti a casa» ha urlato un operaio. «Siamo rinchiusi qui dentro da 30 giorni, vogliamo i nostri diritti, ci siamo rotti i c...», basta con questa politica di m..., è ora di svegliarci» gli ha fatto eco un col

**BEPPE GRILLO**  
Dopo Sassari e Carbonia il blogger genovese fa il pienone anche a Cagliari: «Non mi aspettavo tanto entusiasmo dai sardi»

lega. «Bisogna reinventarsi il lavoro - ha risposto Grillo - non so cosa si possa fare, ma qualcosa bisogna reinventarla, puntare al turismo o all'agricoltura, basta con questi lavori che ti fanno ammalare». Poi l'appello agli operai in lotta: «Dovete uscire immediatamente da qui, dovete pensare alla famiglia». Poi l'annuncio di una web camera che tar smetterà al mondo intero il dramma del Sulcis. La visita di Grillo nella miniera di Serbariu è stata preceduta da quella del segretario del Pd, Silvio Lai (capolista al Senato per i democratici). «Beppe Grillo strappa l'applauso - attacca Lai - ma non propone soluzioni agli elettori sardi».